

SANDRA D'AGOSTINO, SILVIA VACCARO

LA SFIDA DELLE POLITICHE TERRITORIALI PER LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

AISRE – XLIV Conferenza Scientifica annuale – “Europa e Mediterraneo tra transizioni e conflitti
Opportunità e rischi per regioni e territori”

SO.19.03 - Quale formazione per uno sviluppo sostenibile e inclusivo?

7 Settembre 2023



OVERVIEW DELLA PRESENTAZIONE

IL CONTESTO, GLI OBIETTIVI, LA
RICERCA

SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO
PERMANENTE: LINEE DI
CONVERGENZA/DIVERGENZA

IL QUADRO DELLE POLITICHE NAZIONALI
E PRIMA ANALISI DEI CASI REGIONALI:
PIEMONTE E VENETO

NOTE CONCLUSIVE



IL CONTESTO

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE - INSIEME AD ALTRI FENOMENI GLOBALI COME L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO - HANNO INNESCATO AMPI PROCESSI DI RINNOVAMENTO NEI PAESI AVANZATI.

NON SI SOTTRAGGONO A TALE ONDATA DI RINNOVAMENTO I SISTEMI DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI, CHIAMATI A RISPONDERE ALLE ESIGENZE INDOTTE DALLE TRASFORMAZIONI DEL LAVORO. LA FORMAZIONE DIVENTA STRUMENTO DI ACCUMULAZIONE DI QUEL «CAPITALE FORMATIVO» NECESSARIO PER ASSICURARE L'OCCUPABILITÀ DELLE PERSONE E PER METTERE IN SICUREZZA I LORO PERCORSI PROFESSIONALI, OLTRE CHE PER SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI NAZIONALI E TERRITORIALI.

PER CONSENTIRE AI SISTEMI FORMATIVI DI RISPONDERE ALLE NUOVE SFIDE, NEGLI ULTIMI VENTI ANNI MOLTI PAESI EUROPEI HANNO DEFINITO STRATEGIE, PROGRAMMI, INTERVENTI SPECIFICI E STRUMENTI AD HOC ANCHE IN RISPOSTA ALLE SOLLECITAZIONE DELLE ISTITUZIONI COMUNITARIE.

IN ALCUNI PAESI COME L'ITALIA, NEL QUALE LE REGIONI DETENGONO UNA COMPETENZA PRIMARIA IN MATERIA, LE STRATEGIE E LE POLITICHE DEFINITE A LIVELLO TERRITORIALE SVOLGONO UN RUOLO RILEVANTE NEL RAFFORZAMENTO DELL'EFFICACIA E DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA.



GLI OBIETTIVI

LE TRAIETTORIE DI EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI NEI PAESI EUROPEI, SULLE QUALI AGISCONO I MEGA TREND GLOBALI DI CAMBIAMENTO E LE POLITICHE ATTUATE DAI GOVERNI, VENGONO ANALIZZATE IN CHIAVE COMPARATA PER INDIVIDUARE DIFFERENZE E SIMILITUDINI, ELEMENTI DI CONTATTO E DIVERGENZE NEL PROCESSO DI RIPOSIZIONAMENTO DEI SISTEMI; L'ANALISI PERMETTE INOLTRE DI INDAGARE SULLA CAPACITÀ DEI SISTEMI FORMATIVI RINNOVATI DI FORNIRE RISPOSTE ADEGUATE ALLE SFIDE ATTUALI.

LO STUDIO DELLE POLITICHE FORMATIVE PROMOSSE DALLE REGIONI CONSENTE DI VERIFICARE I DIVERSI APPROCCI E ORIENTAMENTI A LIVELLO TERRITORIALE, PER PROVARE A INDIVIDUARE MODELLI E STRATEGIE DI COMPOSIZIONE DEL QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA; PERMETTE INOLTRE DI COLMARE UNA LACUNA, VISTO CHE IL LIVELLO DI ANALISI REGIONALE DELLE POLITICHE FORMATIVE APPARE POCO SCANDAGLIATO DALLA LETTERATURA SCIENTIFICA.



LA RICERCA

IL PRESENTE CONTRIBUTO SI AVVALE DEI RISULTATI DI:

- UNA RICERCA CONDOTTA SUI SISTEMI DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI IN ITALIA E IN ALCUNI PAESI EUROPEI CHE RAPPRESENTANO I SUOI PRINCIPALI COMPETITOR, OVVERO: FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO, DI CUI SONO STATE DI RECENTE PUBBLICATE LE PRIME RISULTANZE. IL VOLUME PUBBLICATO NELLA COLLANA INAPP REPORT DAL TITOLO: «SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE FRA INNOVAZIONE ED EQUITÀ: UNO STUDIO SU INGHILTERRA, GERMANIA, FRANCIA», SI PUÒ SCARICARE DAL SITO INAPP;
- UN'ATTIVITÀ DI RICERCA ANCORA IN CORSO CHE SI FOCALIZZA SULLE TRAIETTORIE DI EVOLUZIONE DEI SISTEMI REGIONALI DI FORMAZIONE PERMANENTE, SEMPRE GUARDANDO AGLI INTERVENTI PROPOSTI PER GLI ADULTI, DISOCCUPATI O OCCUPATI. AL MOMENTO SONO STATI SINTETIZZATI I PRIMI RISULTATI DELL'APPROFONDIMENTO SVOLTO SU DUE REGIONI: PIEMONTE E VENETO.



SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE: LINEE DI CONVERGENZA/DIVERGENZA

L'ANALISI COMPARATA DEI SISTEMI DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI DI FRANCIA, GERMANIA E INGHILTERRA SCONTA L'AMPIA ETEROGENEITÀ DEI CONTESTI DEI TRE CASI-PAESE E LA DIFFICOLTÀ DI ANALIZZARE FENOMENI NAZIONALI CHE, AD ECCEZIONE DELLA FRANCIA, SI PRESENTANO SPESSO COME UN SUSSEGUIRSI DI RIFORME MOLTEPLICI E INSTABILI NEL TEMPO (È IL CASO DEL REGNO UNITO), O COME UNA PLURALITÀ FRAMMENTATA DI INTERVENTI E DI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE A TITOLARITÀ DEL GOVERNO FEDERALE E DEGLI STATI FEDERALI (IL CASO DELLA GERMANIA).

IN **GERMANIA** DA SEMPRE ATTENTA AL SISTEMA DUALE, SI RILEVA UN IMPEGNO CRESCENTE A SUPPORTO DELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE PERSONE CON BASSI LIVELLI DI QUALIFICAZIONE, AI DISOCCUPATI E AI LAVORATORI CHE RISCHIANO DI PERDERE IL LAVORO A CAUSA DI CAMBIAMENTI STRUTTURALI. PARALLELAMENTE, LA COSTRUZIONE DI UN PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIALE, NEL QUADRO DI UNA STRATEGIA NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA (*NATIONALE WEITERBILDUNGSSTRATEGIE*), STA PROCEDENDO A RINNOVARE IL CONTESTO DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI PER RENDERLO PIÙ ACCESSIBILE E RISPONDENTE AI BISOGNI DELLE IMPRESE E DEGLI INDIVIDUI.



SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE: LINEE DI CONVERGENZA/DIVERGENZA

IN **INGHILTERRA**, LE STRATEGIE D'INTERVENTO MESSE A PUNTO DAI GOVERNI NEGLI ULTIMI 15 ANNI HANNO ASSEGNATO UN RUOLO SEMPRE PIÙ RILEVANTE ALL'APPRENDISTATO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEGLI OCCUPATI A SCAPITO DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE A TEMPO PIENO. IL FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE PER GLI ADULTI SI È NOTEVOLMENTE RIDOTTO NELLO SCORSO DECENNIO, MA GLI ULTIMI GOVERNI GUIDATI DAL PARTITO CONSERVATORE HANNO AUMENTATO LE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE IN VISTA DELL'INTRODUZIONE NEL 2025 DI UNA *LIFETIME SKILLS GUARANTEE*, CHE ASSICURI AGLI ADULTI, DURANTE IL CORSO DELLA VITA PROFESSIONALE, LA POSSIBILITÀ DI FRUIRE DI UN PRESTITO PER COPRIRE I COSTI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE AD UNA AMPIA VARIETÀ DI PERCORSI DELLA *FURTHER EDUCATION*, PER UN MASSIMO DI QUATTRO ANNI A TEMPO PIENO (CORRISPONDENTI A UN COSTO DI £ 37.700).



SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE: LINEE DI CONVERGENZA / DIVERGENZA

IL **MODELLO FRANCESE** RAPPRESENTA L'ESPERIENZA PIÙ AVANZATA PER L'AFFERMAZIONE DI UN DIRITTO SOGGETTIVO ALLA FORMAZIONE. INTRODOTTO NEL 2015, IL CONTO PERSONALE DI FORMAZIONE HA UNA VOCAZIONE UNIVERSALE POICHÉ È NELLA DISPONIBILITÀ DI OGNI INDIVIDUO DAL MOMENTO DEL SUO INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO E SINO ALLA PENSIONE, È UTILIZZABILE SOLO SU INIZIATIVA DEL SUO TITOLARE E RIMANE LEGATO ALLA PERSONA INDIPENDENTEMENTE DALLA SUA SITUAZIONE LAVORATIVA E DAL CONTRATTO DI LAVORO APPLICATO.

GRANDE SUCCESSO DEL CPF (SONO STATE APPROVATE CIRCA UN MILIONE DI RICHIESTE DI FINANZIAMENTO NEL 2020 E POCO PIÙ DI 2 MILIONI NEL 2021), MA ANCHE AUMENTO DEI CASI DI FRODE E INNALZAMENTO CONSISTENTE DELLE SPESE SOSTENUTE PER FINANZIARE LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE: NEL 2021 SI È REGISTRATO UN DEFICIT DI 2,5 MILIARDI DI EURO. PER RITORNARE ALL'EQUILIBRIO FINANZIARIO IL GOVERNO HA DECISO DI INTRODURRE L'OBBLIGO PER I DETENTORI DI UN CPF CHE INTENDONO SEGUIRE UN PERCORSO FORMATIVO DI COFINANZIARE UNA PARTE DEI COSTI DELLA FORMAZIONE. LA GRANDE MAGGIORANZA SCEGLIE PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI ALLA CREAZIONE D'IMPRESA, ALL'OTTENIMENTO DELLA PATENTE DI GUIDA E ALL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE. IL COSTO MEDIO DEL PERCORSO FORMATIVO È DI 1.358 EURO ED È GENERALMENTE DI DURATA LIMITATA.



SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE: LINEE DI CONVERGENZA/DIVERGENZA

IN UNA LOGICA DI CONFRONTO TRA SISTEMI FORMATIVI NAZIONALI EMERGE LA DIFFICOLTÀ DI INDIVIDUARE DEI PUNTI DI CONTATTO NELLE TRAIETTORIE DI EVOLUZIONE DELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI NEI PAESI ESAMINATI, VISTE LE DIFFERENZE RILEVANTI CHE CARATTERIZZANO QUESTI SISTEMI E I RISPETTIVI CONTESTI DI RIFERIMENTO.

L'OPERAZIONE DI COMPARAZIONE PUÒ ESSERE AGEVOLATA UTILIZZANDO IL CRITERIO DI MAGGIORE O MINORE VICINANZA A **CINQUE REGIMI IDEALTIPICI** DI APPRENDIMENTO PERMANENTE APPLICATO IN FUNZIONE DELLE RISPOSTE DATE DAI PAESI ESAMINATI AD UNA SERIE DI SFIDE SOCIO-POLITICHE. I REGIMI IDEALTIPICI SONO BASATI SU UNA COMBINAZIONE DI PRINCIPI POLITICI, LOGICHE DI ATTORI, REGOLE E STRUMENTI. I PRIMI TRE: "**ACCADEMICO**"; "**PROFESSIONALE O CORPORATIVISTA**"; "**UNIVERSALISTA**" SI ALLONTANANO DALLA LOGICA MERCATISTA MOBILITANDO PRINCIPI COSTITUTIVI MOLTO DISSIMILI: MERITO, VOCAZIONE E COESIONE.

GLI ULTIMI DUE REGIMI INDIVIDUATI GUARDANO ALLA FORMAZIONE DA UNA PROSPETTIVA UTILITARISTA. IL PRIMO, DENOMINATO "**CONCORRENZIALE O DI MERCATO**", SI BASA SULLA CONCORRENZA TRA ISTITUTI DI FORMAZIONE E SULLA LIBERA SCELTA DEL SINGOLO TRA DIVERSE MODALITÀ FORMATIVE. NELL'ULTIMO REGIME, COSIDDETTO DI "**MERCATO REGOLATO**", I PRINCIPI DI MERCATO CONSERVANO UN RUOLO PREPONDERANTE NELLA REGOLAMENTAZIONE DELL'ACCESSO, DELL'USO E DELLA PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE, MA IL MERCATO È REGOLATO DALL'INTERVENTO PUBBLICO PER GARANTIRE LA TRASPARENZA DEL RAPPORTO QUALITÀ-PREZZO E CONTROLLARE LE POSSIBILI DISTORSIONI INFORMATIVE.



SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE: LINEE DI CONVERGENZA/DIVERGENZA

LA MAGGIORE VICINANZA DI CIASCUN SISTEMA A UNO O PIÙ REGIMI E L'INTENSITÀ E LA DURATA DELL'INFLUENZA ESERCITATA DA CIASCUN MODELLO DIPENDONO SIA DALLE DINAMICHE ENDOGENE A CIASCUN SISTEMA, SIA DAI MUTAMENTI DEL CONTESTO ESTERNO.

SE IN RELAZIONE AL PROPRIO SISTEMA DUALE LA **GERMANIA** È RIMASTA NEGLI ULTIMI VENTI ANNI SALDAMENTE ANCORATA AL REGIME "CORPORATIVISTA", PER QUANTO RIGUARDA LA FORMAZIONE CONTINUA SI ASSISTE AD UNA PROGRESSIVA ADESIONE AL MODELLO DEL «MERCATO REGOLATO». NEL CORSO DEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI IL GOVERNO FEDERALE HA DIMOSTRATO UN CRESCENTE ATTIVISMO CON L'APPROVAZIONE DI UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI NORMATIVI A SUPPORTO DELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI LAVORATORI PIÙ VULNERABILI. QUESTO NUOVO APPROCCIO CHIAMA IN CAUSA LO STATO COME STRUMENTO PER FARE FRONTE ALLE SITUAZIONI DI FALLIMENTO DEL MERCATO, MA NON SI SPINGE SINO A CHIEDERE FORME DI CORRESPONSABILIZZAZIONE, ANCHE FINANZIARIA, DA PARTE DELLE IMPRESE, NÉ PONE AL CENTRO DEL SUO INTERVENTO IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI AGIRE DEGLI INDIVIDUI, NELL'ACCEZIONE PROPOSTA DA AMARTYA SEN, INSIEME ALLA RIMOZIONE DI TUTTI GLI OSTACOLI CHE POSSONO IMPEDIRE A QUESTI ULTIMI L'UTILIZZO LIBERO E CONSAPEVOLE DELLA FORMAZIONE.



SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE: LINEE DI CONVERGENZA/DIVERGENZA

IL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA IN **FRANCIA** PRESENTA DEGLI ASPETTI DISTINTIVI CHE SEMBRANO ISPIRARSI AL «REGIME UNIVERSALISTA»: L'OBBLIGO LEGALE PER LE IMPRESE DI ASSICURARE L'OCCUPABILITÀ DEI PROPRI DIPENDENTI; L'OBBLIGO PER LE IMPRESE CON PIÙ DI 11 DIPENDENTI DI DESTINARE UNA PARTE DELLA MASSA SALARIALE AL FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE; L'INTRODUZIONE DI UN CONTO PERSONALE DI FORMAZIONE CHE HA UNA VOCAZIONE UNIVERSALE; IL RAFFORZAMENTO DI STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO CHE SOSTENGONO LA CAPACITÀ DELLE PERSONE DI OPERARE LE PROPRIE SCELTE IN MATERIA DI FORMAZIONE (COLLOQUIO PROFESSIONALE IN AZIENDA E CONSULENZA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE).

TUTTAVIA, LA SCARSA EFFICACIA DEGLI STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FORMAZIONE E LO SPOSTAMENTO SEMPRE PIÙ DECISO REGISTRATO NEGLI ULTIMI ANNI VERSO LA INDIVIDUALIZZAZIONE DEL DIRITTO SOGGETTIVO ALLA FORMAZIONE, INSIEME AD UN RAFFORZAMENTO DELLA CONCORRENZA NEL MERCATO DELLA FORMAZIONE TRA I CENTRI DI FORMAZIONE, BILANCIATO DALLA PREVISIONE DI UN SISTEMA DI CONTROLLO E DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A CARICO DELLO STATO, HANNO PRODOTTO UN DECISO AVVICINAMENTO DEL SISTEMA FRANCESE DI FORMAZIONE CONTINUA AL MODELLO DEL «MERCATO REGOLATO».



SISTEMI EUROPEI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE: LINEE DI CONVERGENZA/DIVERGENZA

LA **GRAN BRETAGNA**, NEGLI ULTIMI 15 ANNI CIRCA SI È SPOSTATA VERSO IL «REGIME CONCORRENZIALE» ALLONTANANDOSI DAL MODELLO DEL «MERCATO REGOLATO» DI FORMAZIONE CONTINUA CHE SI ERA AFFERMATO SOTTO L'IMPULSO DELLA POLITICA DEL NEW LABOUR, CONCRETIZZANDOSI NEL «CONTO INDIVIDUALE DI FORMAZIONE». SI TRATTA DI UN MECCANISMO CHE RICONOSCEVA LA POSSIBILITÀ A CIASCUN INDIVIDUO ADULTO DI APRIRE UN CONTO BANCARIO DEPOSITANDO DELLE SOMME DI DENARO CHE POTEVANO ESSERE IMPLEMENTATE DALLO STATO ED EVENTUALMENTE DAL DATORE DI LAVORO CON L'OBIETTIVO DI CUMULARE RISORSE SUFFICIENTI A INTRAPRENDERE UN PERCORSO DI FORMAZIONE. L'ESPERIENZA SI È CONCLUSA NEL 2011, QUANDO LO STRUMENTO È STATO ABBANDONATO ANCHE A CAUSA DI SOSPETTI DI FRODE.

NEGLI ANNI SUCCESSIVI, LE RICHIESTE DEL SINDACATO DI REINTRODURRE UNA TASSA A CARICO DELLE IMPRESE PER IL FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE CONTINUA E DI RICONOSCERE UN DIRITTO INDIVIDUALE ALLA FORMAZIONE ESERCITABILE DURANTE IL TEMPO DI LAVORO SONO STATE RESPINTE, MENTRE SI SONO AFFERMATI CON MAGGIORE FORZA IL PRINCIPIO DELLA CONCORRENZA TRA GLI ORGANISMI DI FORMAZIONE E L'ESIGENZA DI RISPONDERE AI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE.



IL QUADRO E POLITICHE NAZIONALI E PRIMA ANALISI DEI CASI REGIONALI: PIEMONTE E VENETO

L'ITALIA, RISPETTO AGLI ALTRI PAESI, PARTE DA UNA SITUAZIONE DI MAGGIORE SVANTAGGIO CHE È COLLEGATA SIA ALLA DEBOLEZZA STRUTTURALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO, SIA AI BASSI LIVELLI DI QUALIFICAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI.

IL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SI È SVILUPPATO IN MODO FRAMMENTATO E SENZA IL COLLANTE DI UN DISEGNO COMPLESSIVO E DI LUNGO RESPIRO. I RECENTI INTERVENTI PREVISTI NEL PNRR (SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DUALE A FAVORE DEI GIOVANI; FONDO NAZIONALE NUOVE COMPETENZE; PROGRAMMA GOL) CERCANO DI RISPONDERE AD OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI A SINGOLI TARGET DI UTENZA, MA NON DEFINISCONO UNA STRATEGIA UNITARIA DI INTERVENTO IN GRADO DI SODDISFARE I BISOGNI INDIVIDUALI, A PRESCINDERE DALLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE, OFFRENDO SERVIZI E DISPOSITIVI DI PROSSIMITÀ E PERSONALIZZATI.

UN APPROCCIO DI "POLICY UNIVERSALE" È STATO POSTO, INVECE, A FONDAMENTO DEL PIANO NAZIONALE DI IMPLEMENTAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE VET ADOTTATO IN CONFERENZA UNIFICATA DEL 3 MARZO 2023. TUTTAVIA, SI TRATTA DI UN PIANO CHE NON È PRESCRITTIVO, NON FORNISCE INDICAZIONI OPERATIVE E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE E NON METTE A DISPOSIZIONE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA LORO ATTUAZIONE; DI CONSEGUENZA LA SCELTA CIRCA LA REALIZZAZIONE DELLE LINEE DI AZIONE PREVISTE DAL PIANO È LASCIATA ALLA VOLONTÀ E ALLA CAPACITÀ DELLE SINGOLE REGIONI E P.A.



IL QUADRO E POLITICHE NAZIONALI E PRIMA ANALISI DEI CASI REGIONALI: PIEMONTE E VENETO

VI È UN'ACCENTUATA DIFFERENZIAZIONE TERRITORIALE NELLA CAPACITÀ DEGLI ENTI E STRUTTURE PUBBLICHE DI PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELL'OFFERTA FORMATIVA, COME PURE NELLA RAPPRESENTATIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, E CIÒ COSTITUISCE UN GRANDE PROBLEMA VISTO CHE REGIONI E P.A. SONO, INSIEME AI FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI, L'ATTORE PRINCIPALE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI ADULTI.

I CASI REGIONALI DI CUI È STATO AVVIATO L'ESAME RAPPRESENTANO ESEMPI DI UN IMPEGNO SIGNIFICATIVO SUL FRONTE DELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI (SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA IL VENETO), CHE NON SEMBRA TRASCURARE LA POPOLAZIONE DEGLI OCCUPATI - COMPRESI GLI IMPRENDITORI E I LIBERI PROFESSIONISTI - NONOSTANTE LA CENTRATURA SULLA PARTE COSTITUITA DAI DISOCCUPATI. QUESTA CIRCOSTANZA RIPROPONE LA QUESTIONE DEL MANCATO RACCORDO TRA LE POLITICHE FORMATIVE ADOTTATE DALLE REGIONI E QUELLE PERSEGUITE DAI FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI.



IL QUADRO E POLITICHE NAZIONALI E PRIMA ANALISI DEI CASI REGIONALI: PIEMONTE E VENETO

LA DISPONIBILITÀ LIMITATA DI DATI E DI ANALISI A LIVELLO REGIONALE COSTITUISCE UN RILEVANTE OSTACOLO ALL'ACQUISIZIONE DI TUTTI GLI ELEMENTI CONOSCITIVI RELATIVI AL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI FORMATIVI E AGLI EFFETTI DELLE POLITICHE REGIONALI PER LA FORMAZIONE.

A QUESTO STADIO PRELIMINARE DELL'ANALISI, SI PUÒ AFFERMARE CHE I DOCUMENTI STRATEGICI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE SEMBRANO RIPROPORRE UNA ELENCAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE, INDIVIDUATE FRA QUELLE CHE SI SONO DIMOSTRATE PIÙ EFFICACI NEL PASSATO, MA SENZA INQUADRARLE IN UNA STRATEGIA UNITARIA E UNIVERSALISTICA DI PRESA IN CARICO DI TUTTE LE PERSONE, A PRESCINDERE DALLA LORO CONDIZIONE OCCUPAZIONALE. L'APPROCCIO DELLE DUE REGIONI SEMBRA QUINDI ANCORA LONTANO DAL MODELLO UNIVERSALISTICO FRANCESE O DA QUELLI COMUNQUE BASATI SULL'AFFERMAZIONE DI UN DIRITTO SOGGETTIVO ALLA FORMAZIONE.



NOTE CONCLUSIVE

L'ESAME DELLE TRAIETTORIE DI EVOLUZIONE DELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI IN GRAN BRETAGNA, GERMANIA E FRANCIA NON PERMETTE DI RINTRACCIARE CHIARI E UNIVOCI SEGNALI DI CONVERGENZA; È TUTTAVIA POSSIBILE INDIVIDUARE ALMENO DUE TENDENZE COMUNI.

LA PRIMA RIGUARDA LA CONFERMA - SE NON IL RAFFORZAMENTO - DELLA DIMENSIONE INDIVIDUALE DELLA FORMAZIONE, CHE HA COME COROLLARI L'AUTONOMIA E LA RESPONSABILITÀ RIGUARDO LE SCELTE DA COMPIERE NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE CONTINUA. QUESTO POTENZIAMENTO DELLA SFERA INDIVIDUALE RISCHIA DI ACCOMPAGNARSI AD UN RIDIMENSIONAMENTO DELLA SFERA COLLETTIVA DELLA FORMAZIONE CONTINUA E A UNA SOTTOVALUTAZIONE DELL'IMPORTANZA DELLE POLITICHE DIRETTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI AGIRE DEGLI INDIVIDUI, NELL'ACCEZIONE PROPOSTA DA AMARTYA SEN, E A RIMUOVERE GLI OSTACOLI CHE POSSONO IMPEDIRE A QUESTI ULTIMI L'UTILIZZO LIBERO E CONSAPEVOLE DELLA FORMAZIONE.

ATTIENE AL CONCETTO DI GIUSTIZIA SOCIALE LA SECONDA TENDENZA COMUNE CHE SI PUÒ INDIVIDUARE E CHE RIGUARDA LA PERSISTENZA DELLE DISUGUAGLIANZE DI ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE. TRA I PRINCIPALI FATTORI DI ESCLUSIONE VI SONO I LIVELLI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E LA QUALIFICA CONTRATTUALE, MA ANCHE LA DIMENSIONE E IL SETTORE D'IMPRESA, LA DURATA DEL CONTRATTO, IL GENERE E L'ETÀ. QUESTE DISUGUAGLIANZE SI SOMMANO A QUELLE PRESENTI NEL MERCATO DEL LAVORO.



NOTE CONCLUSIVE

L'ITALIA CONDIVIDE CON GLI ALTRI PAESI LA SECONDA LINEA DI TENDENZA INDIVIDUATA E RELATIVA ALLE DISUGUAGLIANZE DI ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE, ACCENTUATE DAI PROFONDI SQUILIBRI TERRITORIALI CHE LA CARATTERIZZANO.

L'ITALIA INOLTRE PRESENTA:

- I MAGGIORI ELEMENTI DI DEBOLEZZA STRUTTURALE RISPETTO ALLA FORMAZIONE CONTINUA, MA ANCHE A QUELLA INIZIALE;
- UN DEFICIT DI STRATEGIA COMPLESSIVA E DI LUNGO RESPIRO IN MATERIA DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI;
- UN SISTEMA DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI CON UNA STRUTTURA PARTICOLARMENTE COMPLESSA, CON UN NOTEVOLE NUMERO DI ATTORI CUI SONO ATTRIBUITE COMPETENZE A VARI LIVELLI (AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONI E PROVINCE AUTONOME, FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI, CPIA, CENTRI PER L'IMPIEGO, ECC.);
- UN DEFICIT DI GOVERNANCE MULTILIVELLO CHE POSSA AVVALERSI DEL RUOLO DELLO STATO COME PROMOTORE DI UN DISEGNO STRATEGICO E CONDIVISO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI E COME FACILITATORE DELLA COLLABORAZIONE TRA GLI ATTORI COINVOLTI E DI VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE CHE SI SVILUPPANO A LIVELLO LOCALE.



NOTE CONCLUSIVE

LE MISURE DEL PNRR ITALIANO CERCANO DI RISPONDERE AD OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI A SINGOLI TARGET DI UTENZA, MA NON DEFINISCONO UNA STRATEGIA UNITARIA DI INTERVENTO IN GRADO DI RISPONDERE AI BISOGNI INDIVIDUALI, A PRESCINDERE DALLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE, OFFRENDO SERVIZI E DISPOSITIVI DI PROSSIMITÀ E PERSONALIZZATI.

IN PARTICOLARE, RIMANE SENZA RISPOSTA L'ESIGENZA DI CREARE UNA **SEDE UNITARIA DI GOVERNANCE** O DI RACCORDO STRUTTURALE FRA I DIVERSI SOGGETTI CHE INTERVENGONO NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADULTI, AL FINE DI POTENZIARNE L'AZIONE, UTILIZZARE IN MODO PIÙ EFFICACE LE RISORSE IN RELAZIONE A OBIETTIVI CONDIVISI, PROMUOVERE LA QUALITÀ DELL'OFFERTA E I SERVIZI A SUPPORTO.

UN RUOLO STRATEGICO E AFFIDATO ALLE REGIONI. LE ASIMMETRIE CHE CARATTERIZZANO IL TESSUTO SOCIALE ED ECONOMICO DEI DIVERSI TERRITORI E I SISTEMI REGIONALI DI FORMAZIONE RICHIEDONO LA MESSA IN CAMPO DI AZIONI DIVERSIFICATE DI SOSTEGNO ALLE AMMINISTRAZIONI, NEL QUADRO DI UN'AZIONE ATTENTA E PERIODICA DI MONITORAGGIO A LIVELLO NAZIONALE.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

s.dagostino@inapp.org

s.vaccaro@inapp.org



www.inapp.org